

OSPEDALE CON LA NUOVA TECNICA DIECI PAZIENTI TRATTATE PER FIBROMA UTERINO

Santa Maria, ancora successi con la chirurgia mini-invasiva

- TERNI -

IN POCO meno di quattro mesi all'ospedale Santa Maria sono state trattate dieci pazienti con una nuova procedura, messa in atto nella struttura di radiologia interventistica, per il trattamento mininvasivo, tramite embolizzazione, del fibroma uterino, il tumore benigno più comune del tratto genitale femminile, che nel 50% dei casi può causare dolori e gravi emorragie. «Questo trattamento – spiega

l'azienda ospedaliera – consente di conservare l'utero ed evitare un intervento chirurgico tradizionale; è indicato nei casi di fibromi sintomatici. L'embolizzazione garantisce un alto tasso di successo, riduce i tempi di degenza ospedaliera (una-due notti circa) e favorisce, in assenza di cicatrici chirurgiche, un recupero post-operatorio più semplice e rapido. Le pazienti candidabili all'embolizzazione vengono selezionate attraverso una visita ginecologi-

ca e successivamente inviate al radiologo per essere sottoposte ad una risonanza magnetica al fine di valutare le caratteristiche del fibroma ed escludere la presenza di patologie maligne associate. Si tratta di una procedura minimamente invasiva che richiede una piccola incisione nella pelle». «La tecnica – aggiunge la direzione dell'azienda ospedaliera – viene eseguita da un radiologo interventista con paziente sveglia e cosciente; il dolore è controllato da un anestesista, con sedativi e antidolorifici».